Elenco

Il Secolo XIX 1 aprile 2024 'Al San Nicolò di Levanto confermati i turni di aprile'····· 1
Il Secolo XIX 1 aprile 2024 Malattie infettive, il reparto si rinforza. Arrivano i medici····· 2
Il Secolo XIX 1 aprile 2024 Ospedale di comunità Venti letti a Sarzana····· 3
La Nazione 1 aprile 2023 Sanità in affanno. Riomaggiore sollecita più risorse e assunzioni'····· 4

LA POLEMICA SUL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO

«Al San Nicolò di Levanto confermati i turni di aprile»

Il sindaco Del Bello: «La comunicazione Asl è la conferma che il servizio prosegue» «Dal consiglio regionale è emerso che di notte funzionerà solo d'estate: un errore»

Patrizia Spora / LEVANTO

«La Asl della Spezia ci ha comunicato i turni dei medici al pronto intervento del San Nicolò per il mese di aprile. Questo è l'unico segnale inequivocabile e ufficiale che il servizio proseguirà e non verrà sospeso. Ho saputo solo in concomitanza con questa conferma dei turni che il consiglio regionale non ha invece approvato l'ordine del giorno con il quale il Movimento 5 Stelle chiedeva l'apertura h 24 del pronto intervento per tutti i giorni dell'anno».

Il sindaco di Levanto Luca Del Bello commenta la notizia che la maggioranza del consiglio regionale, con 17 voti contrari contro i 10 della minoranza, ha respinto l'ordine del giorno presentato dai consiglieri di opposizione Mov5Stelle Fabio Tosi e Paolo Ugolini, con il quale chiedevano al consiglio di impegnarsi affinché il pronto intervento resti aperto e operativo tutto l'anno, giorno e notte. I due consiglieri chiedevano anche alla giunta di impegnarsi con Asl e con tutti i soggetti del territorio per rilanciare e potenziare il presidio ospedaliero. Ma da quanto emerso dalla seduta di consiglio il pronto intervento potrebbe restare aperto durante la notte solo nei mesi estivi. L'assessore alla sanità Angelo Gratarola ha spiegato che, «stando ai numeri molto ridotti degli interventi è già discutibile tenere il pronto intervento aperto durante la notte. L'apertura anche nel periodo estivo è già grande cosa, ma sicuramente non h24 per tutto l'anno, perché sarebbe davvero uno spreco di risorse eccezionale».

Per i consiglieri Tosi e Ugolini non si deve tenere conto dei meri numeri ma della vita delle persone, considerando anche i grandi flussi turistici che frequentano Levanto e le 5 Terre.

«La decisione della Regione – prosegue Del Bello– mi ha ricordato la situazione analoga verificatasi lo scorso anno, quando, sempre in base alle statistiche sull'utilizzo del pronto intervento, si era ipotizzata la chiusura notturna nei mesi invernali. Poi, grazie all'azione sinergica dell'amministrazione comunale e della minoranza consiliare, con il sostegno dei Comuni limitrofi e delle organizzazioni di soccorso locali (Croce Rossa e Croce Verde), la mobilitazione dei cittadini e con la piena collaborazione e sensibilità della direzione dell'Asl spezzina e della Regione il pronto invento non è stato ridimensionato».

Inoltre all'interno del San Nicolò - continua il sindaco - i servizi sono stati implementati, tanto che al momento nella struttura coesistono un ospedale di comunità e una Rsa che lavorano a pieno regime. La piastra ambulatoriale è stata potenziata, radiologia e laboratorio analisi sono stati mantenuti e ulteriori investimenti sono previsti sia sul piano infrastrutturale (quattro milioni di euro di lavori) che per la realizzazione di un Hospice dotato di dieci posti letto. In sostanza, quindi, sono stati riconosciuti i motivi per cui un presidio come quello di Levanto deve rimanere pienamente in funzione e continuare a rappresentare un punto strategico tutto l'anno, per un territorio vasto come quello di parte della riviera spezzina e della Val di Vara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pronto intervento dell'ospedale San Nicolò di Levanto

RIOMAGGIORE

Oggi consiglio comunale sui temi della sanità

Un consiglio comunale straordinario dedicato alla sanità della provincia della Spezia. Il gruppo di maggioranza di Riomaggiore ha chiesto per oggi alle 15 la convocazione del consiglio aperto. Interverranno i rappresentanti del Manifesto per la sanità locale, della Rete Sos salute pubblica Liguria, della Sos Sanità spezzina, Rino Tortorelli, Pieraldo Canessa e Lorenzo Cozzani. Parteciperanno anche i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil Comiti, Fazioli, Currenti e Bagaglia.

Dal bando pubblico ammessi 19 candidati
L'assunzione sarà a tempo indeterminato

Malattie infettive, il reparto si rinforza Arrivano 4 medici

IL CASO

LA SPEZIA

Buone notizie per le assunzioni di medici da parte di Asl5. Al concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di 4 posti di dirigente medico Malattie infettive, sono stati ammessi 19 candidati. Un numero quasi record per la sanità locale che, fatica a reclutare medici specialisti. Tutte le istanze pervenute sono state accolte per possesso, da parte dei partecipanti, dei requisiti generali e specifici richiesti nel bando. In ordine alfabetico i nomi degli specialisti ammessi alla selezione sono: Raissa Aronica, Cecilia Bassoli, Matteo Calia, Antonio Edoardo Campanella, Annacarla Chiesa, Francesca Colucci, Carolina Defendini, Vittorio Iadisernia, Marta Malosso, Paolo Mantini, Vera Mauro, Laura Montella, Marco Occhiuto, Rebecka Papaioannu Borjesson, Teresa Chiara Pieri, Debora Podestà, Maria Chiara Susini, Stefano Torresan, Emanuele Valeriani.

La Struttura di Malattie Infettive diretta dal primario Stefania Artioli, rappresenta un fiore all'occhiello della sanità locale. La struttura garantisce attività di assistenza, diagnosi e cura delle malattie infettive e tropicali, e di prevenzione della trasmissione di patologie contagiose in ambito famigliare, lavorativo e comunitario; si fa promotrice inoltre di interventi di educazione alla salute rivolti alla popolazione generale e scolasticai. Oltre alle attività di ricovero in degenza ordinaria e in Day Hospital, la struttura della dottoressa Artioli , garantisce l'assistenza domiciliare dedicata a pazienti affetti da Aids, residenti nel territorio spezzino che necessitano di prosecuzione di terapie ospedaliere a domicilio. —

S.COLL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ IL SECONDO IN PROVINCIA, DOPO QUELLO DI LEVANTO

Ospedale di comunità Venti letti a Sarzana

Sorgerà accanto al San Bartolomeo, destinato ai residenti Previsto l'impiego soltanto per interventi a bassa intensità

Silva Collecchia / SARZANA

Nella provincia spezzina aprirà il secondo Ospedale di Comunità. Dopo l'apertura della struttura di Levanto. E' in fase di predisposizione: attiguo all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana aprirà il nuovo ospedale di Comunità con 20 posti letto destinato ai residenti della Val di Magra.

L'ospedale di Comunità è una Struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale e svolge una funzione intermedia il domicilio e il ricovero ospedaliero con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere dei fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica di recupero funzionale e dell'autonomia e più prossimi al domicilio.

Nel progetto è evidenziato come il quadro demografico ed epidemiologico che caratterizza la Liguria determina la necessità di percorsi di presa in carico più complessi e, quindi di un'offerta che garantisca, ad integrazione del disegno Ministero/ Agenas Strutture per l'assistenza riabilitativa multidimensionali post-acuti in grado di accompagnare la domiciliarizzazione del paziente in continuità funzionale con gli ospedali di Comunità. Al momento in Asl è operativo l'ospedale di Comunità nel Comune di Levanto con 15 posti letto, che saranno portati a 20.

L'ospedale di Comunità è destinato a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o alla riacutizzazione di condizioni croniche, necessitano di interventi sanitari clinici a bassa intensità che, per diversi motivi, non possono essere erogati a domicilio. Inoltre l'ospedale di comunità dovrebbe contribuire ad una maggiore accuratezza delle cure determinando una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari come ad esempio quelli al Pronto Soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero.

Un'altra importante novità per la sanità locale è anche l'apertura di 4 Case di Comunità che sono le nuove strutture socio-sanitarie che entreranno a far parte del Servizio Sanitario Regionale. Sono Strutture facilmente riconoscibili e raggiungibili, introducono un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso le modalità operative dell'équipe multiprofessionale territoriale.

A questo proposito Asl5 ha previsto l'apertura delle Case di Comunità nei comuni di Sarzana, Luni, La Spezia, e a Ceparana per il Comune di Bolano. La Casa della Salute è la struttura fisica in cui opera l'èquipe multiprofessionale dei medici di medicina generale e dei pediatri di Libera scelta. Inoltre saranno presenti specialisti ambulatoriali, infermieri di Comunità, altri professionisti della salute.

All'interno delle nuovo strutture saranno presenti anche i Servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. Non solo. Nelle nuove strutture sanitarie territoriali ci sarà lo sportello del Cup e sarà attivato anche il servizio prelievi, insieme con screening e tamponi per andare incontro alle esigenze della popolazione locale che è sempre più anziana e bisognosa di cura e assistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità in affanno: Riomaggiore sollecita 'più risorse e assunzioni'

In programma oggi alle 15 un consiglio comunale straordinario sul tema

RIOMAGGIORE

Consiglio comunale straordinario dedicato alla sanità oggi alle 15 a Riomaggiore. Un appuntamento aperto alla popolazione, nel quale verranno discussi temi sempre più di attualità. «La sanità è sempre più in affanno, la situazione della provincia della Spezia è al limite. I sindaci, sempre in prima linea su ogni tema, non sanno più come rispondere alle richieste della popolazione e alle continue proteste nei confronti di una gestione inadeguata del sistema sanitario. Non è più una questione di schieramenti politici, ma di sostanza. Per questo motivo tutto il gruppo di maggioranza di Riomaggiore ha richiesto la convocazione di un consiglio straordinario aperto» fanno sapere dal gruppo di maggioranza. All'appuntamento interverranno i rappresentanti del Manifesto per la sanità locale, della Rete Sos salute pubblica Liguria, della Sos Sanità spezzina, e delle organizzazioni sindacali.

«Le liste di attesa per gli esami diagnostici sono talmente lunghe da rendere inutile la prestazione, mancano posti letto nelle Rsa e i medici di famiglia sono insufficienti, la medicina territoriale non è sviluppata, gli ospedali soffrono di carenza strutturali e di personale e la gestione delle emergenze è al collasso. Il nostro è un grido di allarme che spero possa attraversare tutti i Consigli comunali e venire preso in considerazione da Regione e dalla Conferenza dei Sindaci». La maggioranza propone una mozione in cui chiede più risorse destinate alla sanità pubblica, investimenti in personale, attrezzature mediche, manutenzione delle strutture esistenti e nuove strutture territoriali, e di utilizzare le risorse della Legge Finanziaria per finanziare l'ospedale del Felettino.